

APPENDICE DELLA RATIO
FORMATIONIS FRANCISCANÆ

Tutela nella formazione permanente e iniziale



SEGRETARIATO GENERALE PER LA FORMAZIONE E GLI STUDI
UFFICIO PER LA TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI

1. Introduzione

1.1 *La tutela come espressione del nostro carisma francescano*

Come Frati Minori, riconosciamo il valore fondamentale della dignità di ogni persona e i suoi diritti come essere creato a immagine e somiglianza di Dio (Gen 1,27). Per questo motivo, ognuno di noi merita di essere trattato con rispetto e attenzione. Quelli di noi che si sono impegnati a seguire in modo più radicale Gesù Cristo sono chiamati a essere una memoria profetica nella Chiesa. Siamo a favore della vita e della dignità di tutte le persone, in particolare dei più vulnerabili. Il nostro impegno come Frati Minori è un modo concreto di vivere il nostro carisma di minorità espresso nella Tutela, rinunciando a qualsiasi tipo di abuso di potere sugli altri¹.

2. Formazione permanente e aggiornamento in materia di tutela

- ☞ Tutti i frati devono avere familiarità con la Politica e le Procedure dell'Entità, così come con le norme della Legge Civile (specialmente per quanto riguarda l'uso corretto dei social media, ad esempio il consumo passivo e attivo di pornografia infantile o qualsiasi forma di violenza sessuale online).
- ☞ Devono essere messe in atto misure per proteggere e responsabilizzare tutti i frati. I frati devono essere informati e sensibilizzati sulle diverse forme di violenza e di abuso sessuale nella vita consacrata e nella cura pastorale, affrontando argomenti quali:
 - ▶ Percezione di sé e lavoro biografico.
 - ▶ Vicinanza e distanza nelle relazioni.
 - ▶ Bullismo tra i frati.

1 Cfr. Soggetti a ogni creatura umana per amore di Dio (EpFid II 47). Manuale per il tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella formazione permanente e iniziale, Curia Generale OFM 2023, p. 6.

- ▶ Sessualità e potere.
- ▶ Abuso dell'autorità spirituale e clericalismo.
- ▶ Autenticità: un nuovo approccio alla leadership e all'autorità.

I frati in formazione permanente devono ricevere regolarmente e obbligatoriamente una formazione e un aggiornamento in materia di Tutela. Tale formazione, per coloro che sono in formazione iniziale, deve essere intrapresa all'inizio del loro percorso formativo, in modo che diventino consapevoli e comprendano il codice di condotta che fa parte della Politica di Tutela dell'Entità.

3. Relazioni equilibrate e sane nella formazione iniziale

La formazione è un processo relazionale. Il processo di formazione iniziale presuppone un equilibrio tra vicinanza e distanza nelle relazioni umane e un approccio riflessivo a questo. La valutazione della vicinanza e della distanza può variare notevolmente. I formatori, Ministri compresi, devono prestare attenzione a permettere e costruire la fiducia reciproca che è il fondamento dell'accompagnamento formativo (RFF 102). Sono responsabili della gestione appropriata della vicinanza fisica ed emotiva, anche se la persona in formazione cerca una relazione più stretta.

3.1 Ruolo del Superiore rispetto al formatore

Il Ministro o Custode, in quanto Ordinario, deve essere consapevole della sua responsabilità nel processo di formazione iniziale. Pertanto, deve mostrare il suo sostegno e la sua fiducia nei formatori e allo stesso tempo mantenere una sana distanza dai frati in formazione.

3.2 Auto-riflessione del formatore

I formatori dimostrano la capacità e la comprensione dei confini personali, specialmente in relazione ai frati in formazione.

La Fraternità di Formazione abbraccia la fiducia fraterna e la capacità di discernere senza ambiguità. I formatori, in quanto professionisti dell'aiuto all'interno della fraternità, dovrebbero, come migliore pratica, cercare una supervisione.

3.3 *Il potere*

Nella *Regola non bollata* Francesco d'Assisi ricorda ai frati di rinunciare a qualsiasi forma di "potere sull'altro" (cfr. Rnb V,9-11).

I formatori comprendono che l'autorità data loro nell'accompagnare il frate in formazione è prima di tutto un aiuto nel discernimento della propria chiamata.

a. Il lavoro formativo nelle sue varie sfaccettature è inteso nel nostro contesto come un servizio ai frati in formazione, alla comunità dell'Entità, all'Ordine e alla Chiesa. Il potere che viene affidato all'équipe formativa emana da tre "direzioni":

- ▶ Potere "dall'interno": attraverso la rispettiva personalità, formazione, età ed esperienza francescana.
- ▶ Potere "dall'alto": attraverso la missione, la funzione e la nomina da parte dell'Entità.
- ▶ Potere "dal basso": attraverso l'accettazione e la fiducia data dai frati in formazione.

I frati che assumono il ministero di formatori devono essere consapevoli del loro potere e della loro autorità, specialmente quando offrono ai Ministri elementi di discernimento per decidere se un frate in formazione sarà ammesso alla Professione semplice o definitiva. L'ammissione alla professione dei voti richiede responsabilità e trasparenza durante tutto il processo di formazione.

Allo stesso tempo, va detto che i frati in formazione iniziale possono anche abusare del loro potere, ad esempio cercando di allearsi con il Ministro contro i loro formatori. Pertanto, deve essere chiaro che non ogni tipo di conflitto o tensione tra i formatori e la persona in formazione è una forma di abuso.

3.4 *Abuso di potere*

- a.** Le aggressioni fisiche, psicologiche, emotive e sessuali, gli atti di violenza e gli abusi spirituali da parte dei formatori sono sempre un abuso di potere.
- b.** L'abuso di potere è presente
 - ▶ Quando i formatori vogliono rafforzare il proprio senso di potere a scapito del bene integrale del frate.
 - ▶ Quando l'interesse personale del formatore prevale sul ministero della formazione.
 - ▶ Quando si usa la manipolazione affettiva e si sfrutta la dipendenza.
 - ▶ Quando si utilizzano forme di violenza come coercizione, pressione, minaccia, ad esempio per imporre qualcosa.
 - ▶ Quando le violazioni delle regole da parte dei formatori o delle persone in formazione non vengono contestate.
 - ▶ Se qualcuno viene umiliato di fronte alla comunità o al gruppo dei frati in formazione.
 - ▶ Quando la responsabilità viene effettivamente negata, ad esempio in relazione alla cura, all'informazione e alla supervisione.



IL MINISTRO GENERALE
DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI

D E C R E T O

In conformità agli orientamenti delle *Costituzioni generali* e dei documenti della Chiesa, ottenuto il voto deliberativo del Definitorio generale nella sessione del 14 gennaio 2025, a norma degli Statuti generali (art. 78 §3), usando delle facoltà che ci competono per l'ufficio, con il presente decreto,

approviamo e promulghiamo

**L'APPENDICE DELLA *RATIO FORMATIONIS FRANCISCANÆ*:
TUTELA NELLA FORMAZIONE
PERMANENTE E INIZIALE**

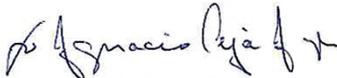
e stabiliamo che sia valida per tutto l'Ordine.

Dato in Roma, dalla Sede della Curia generale,
il 13 febbraio 2025.

Prot. 113743 (FS 133/24)


Fr. Darko Tepert, ofm
Segretario generale
per la Formazione e gli Studi




Fr. Ignacio Ceja Jiménez, ofm
Vicario generale